http://digitaledition.corriere.it - Per info: corriere.de@rcsdigital.it
Codice cliente: null
Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

LA TASK FORCE D'INTERVENTO

I luoghi L'incidente mortale dello scorso venerdì nel cantiere Gioia 22 dove nascerà una nuova torre di Coima al posto dell'ex palazzo Inps. Le quattro altre vittime del 2018 lavoravano alla Lamina a Greco. Nel tondo, il procuratore aggiunto Tiziana Siciliano, promotrice della task force

Incidenti sul lavoro, in campo diciassette detective della Procura

Le indagini affidate agli specialisti della polizia locale. «Un supporto ai pm»

di **Giampiero Rossi**

5
Le vittime nei luoghi di lavoro milanesi in questi primi tre mesi del 2018. Quattro delle quali nella tragedia alla Lamina del 26 gennaio

29
I morti sul lavoro tra gennaio e settembre 2017 soltanto in città. In tutta la Lombardia i decessi sono stati 94 e circa 90 mila gli infortuni

30
Le migliaia di infortuni sul posto di lavoro fatti registrare nei primi nove mesi del 2017. L'unità della polizia locale ora è pronta a intervenire

La prossima volta — e purtroppo le statistiche dicono inequivocabilmente che ci sarà una prossima volta — indosseranno le pettorine blu con la scritta «Procura della Repubblica di Milano - Polizia giudiziaria VI dipartimento». Non erano ancora pronte venerdì scorso, quando nel giro di un paio d'ore sono dovuti intervenire in due diversi cantieri milanesi per la caduta e il ferimento di due operai. La pettorina li renderà soltanto più riconoscibili, ma loro agiscono già da tempo. Sono la Squadra di pronto intervento allestita all'interno della polizia giudiziaria in forza alla Procura. Una task force composta da 17 specialisti delle indagini sugli incidenti nei luoghi di lavoro. Quindi condannati ad avere molto da fare, dal momento che — soltanto nei primi nove mesi dello scorso anno — l'Inail ha aperto pratiche per quasi 30 mila infortuni avvenuti nei cantieri di Milano. A questa sorta di bollettino di guerra vanno aggiunti anche 29 morti e, in questi primi mesi del 2018, il conteggio è già arrivato a cinque vittime, quattro delle quali in un solo incidente, quello avvenuto alla Lamina il 26 gennaio scorso.

Dopo quella strage, al tavolo aperto in Prefettura i sindacati hanno invocato la creazione di una task force per la prevenzione. Ma intanto, in attesa che trovi risposta adeguata la richiesta di maggiori controlli nelle aziende, una squadra speciale è già nata: quella voluta dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano per coordinare le indagini che scattano subito dopo ogni incidente in un luogo di lavoro.

Si tratta di investigatori della polizia locale già in forza alla Procura che hanno scelto volontariamente di entrare a far parte del nuovo nucleo.

L'obiettivo? Fornire supporto a tutti i pubblici ministeri di turno nel giorno in cui si verifica un incidente, soprattutto a quelli specializzati in tutt'altro tipo di indagini, ai quali può risultare molto utile ricevere informazioni, testimonianze e indicazioni mirate a prendere decisioni che vanno prese molto rapidamente per incardinare bene l'indagine. Una circolare, infatti, invita tutti i pm a rivolgersi alla Squadra di pronto intervento in caso di infortuni sul lavoro, ma anche di molti altri casi, dalla fuga di gas allo sversamento di sostanze tossiche nell'ambiente, fino al disastro ferroviario. «Perché possiamo contare su specialisti — sottolinea la stessa Siciliano — investigatori con competenze specifiche in questi scenari, in grado di dare subito indirizzo alle indagini, molti hanno fatto esperienza nella Freccia 5, il gruppo della polizia locale dedicato ai controlli nei luoghi di lavoro».

Un'esigenza interna alla Procura, quindi, ma anche un'occasione per dare più ordine anche agli interventi a caldo là dove la tragedia si è appena consumata. E sono molti gli accertamenti da fare nell'immediato, alcuni decisivi, non rinviabili e non ripetibili. E a coordinare le indagini potrebbe capitare un magistrato esperto di tutt'altro, magari meno disinvolto su certi dettagli della vita di un cantiere o di una fabbrica. «Noi non ci sostituiamo a nessuno, affianchiamo gli uomini dell'Ats o i vigili del fuoco — spiega il commissario Maurizio Ghezzi, uno dei 17 della squadra speciale — e siamo un supporto a disposizione del pm di turno, al quale comunichiamo in tempi rapidi le informazioni fondamentali per prendere determinate decisioni, come per esempio il sequestro di un ambiente di lavoro». Insomma, una sorta di traduttori simultanei di atti investigativi per i non specialisti.

Quando arriva la squadra il danno è fatto. È già accaduto qualcosa che non sarebbe dovuto accadere. Ma, come dice Tiziana Siciliano, «una Procura che è in grado di condurre bene le indagini, che riesce a chiarire responsabilità ed errori commessi in caso, rappresenta già un segnale forte della capacità di intervenire sul problema». La stessa magistrata, il 19 marzo scorso, quando ha incontrato tantissimi responsabili della sicurezza dell'industria metalmeccanica riuniti da Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm, aveva promesso un impegno forte da parte degli organi investigativi e repressivi. Ma anche lei, come i sindacati, insiste su un punto: «La formazione e l'informazioni ai lavoratori è fondamentale. E su questo c'è molto da fare, perché stiamo smascherando moltissime certificazioni false per corsi mai avvenuti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'allarme e la strategia operativa

1 La strage degli operai Lamina e la richiesta dei sindacati
Dopo la strage del 26 gennaio alla Lamina (4 operai morti), al tavolo in Prefettura i sindacati avevano chiesto la creazione di una task force per la prevenzione. La squadra speciale è nata con la regia del procuratore aggiunto Tiziana Siciliano

2 Dalle fughe di gas ai disastri: la direttiva della Procura
Una circolare della Procura invita tutti i pm a rivolgersi alla nuova Squadra di pronto intervento in caso di infortuni sul lavoro, ma anche di molti altri casi, dalla fuga di gas allo sversamento di sostanze tossiche nell'ambiente, fino al disastro ferroviario

3 La ricostruzione degli errori e la catena di responsabilità
Spiega il magistrato Tiziana Siciliano che «una Procura che è in grado di condurre bene le indagini, che riesce a chiarire responsabilità ed errori commessi, rappresenta già un segnale forte della capacità di intervenire sul problema»

La parola

FRECCIA 5

Il nucleo Freccia 5 è una squadra della polizia locale operativa dal 2005 e delegata al monitoraggio di cantieri, fabbriche e di tutti i luoghi di lavoro milanesi. Si tratta di una ventina di agenti che intervengono insieme agli ispettori dell'Ats per verificare il rispetto delle norme e delle procedure per la prevenzione di infortuni.

Dalla Chiesa, sfregiato il murale. Sala: gesto vigliacco

Vandali in azione all'Ortica nell'anniversario del blitz di via Fracchia. Condanna di Anpi e Pd

Danni

- Lo sfregio del murale dedicato al generale Carlo Alberto dalla Chiesa è avvenuto nella notte
- I vandali hanno agito nel 38° anniversario dell'irruzione anti br nella sede di via Fracchia a Genova

Non c'è pace per il Museo della memoria all'Ortica (OrMe). Per la terza volta in pochi mesi è stato oggetto di vandalismo. Ieri, è stato imbrattato con vernice rossa il murale dedicato al generale Carlo Alberto dalla Chiesa, raffigurato accanto ad altri padri nobili del nostro Paese. Lo sfregio arriva nel giorno dell'anniversario del blitz compiuto dall'Arma, 38 anni fa, nel covo delle Brigate rosse di via Fracchia, a Genova, che provocò il rapido collasso della pericolosa organizzazione terroristica nel capoluogo ligure. «Oggi Milano si è svegliata con l'ennesimo murale imbrattato — ha scritto il sindaco Beppe Sala sulla sua pagina Facebook —. Un gesto vigliacco compiuto nella notte, un atto grave che condanniamo, perché non si tratta di semplici murales, ma di testimonianze pubbliche della nostra memoria, sono tracce del passato, anzi orme da seguire, per costruire una città migliore». Anche l'Anpi condanna con forza il gesto. «Una scritta ignobile, frasi provocatorie e inaccettabili — aggiunge il presidente Roberto Cenati —. La figura di dalla Chiesa è stata ricordata, con commozione, assieme a quella di altre 971 vittime della mafia, alla Casa della Memoria, dall'Associazione Libera e dall'Anpi il 21 marzo scorso».

La memoria Il Museo raccoglie diversi murales. Danneggiato quello per dalla Chiesa

Il segretario metropolitano del Pd, Pietro Bussolati, aggiunge: «Un gesto vile e antidemocratico che cancelleremo, continuando a tenere viva la memoria di un uomo che ha servito le Istituzioni con dignità e responsabilità. Ortica rinasce nonostante gli ignobili sfregi, sempre».

Anche l'associazione Libera scende in campo: «La scritta contro il generale Carlo Alberto dalla Chiesa è un tentativo meschino di deturpare la memoria di uno degli uomini che hanno letteralmente dato la loro vita per difendere il nostro Paese da mafia e terrorismo. E questo certo non casualmente, a pochi giorni dalla celebrazione in tutta Italia della giornata che ricorda le vittime innocenti delle mafie. Gesti ignobili come questo rendono ancora più forte il nostro impegno in difesa della memoria delle vittime di ogni criminalità. Tutta la nostra profonda solidarietà alla famiglia dalla Chiesa e al nostro presidente onorario Nando dalla Chiesa».

Recidivi
L'opera imbrattata con vernice rossa. È la terza volta in pochi mesi Libera: gesto ignobile

Paola D'Amico

© RIPRODUZIONE RISERVATA